



Progetto finanziato con il contributo della Legge Regionale 9/2006 "Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia Romagna e delle attività ad essa collegate".

PERCHÈ QUESTA GEOGUIDA

Si vuole far conoscere in modo più consapevole ed approfondito il patrimonio geologico dell'Appennino Tosco-Emiliano, talvolta fonte di rischio, talvolta risorsa fornendo chiavi di lettura per capire meglio i luoghi che ci circondano e comprendere la complessità delle azioni e dei processi di trasformazione ed evoluzione dei paesaggi. Geoguide pubblicate: **Pietra di Bismantova-Gessi Triassici con carta geologica a scala 1:15.000 (2019). Geodiversità d'appennino con carta geologica a scala 1:17.000 / 1:10.000 (2019).** Carte digitali disponibili gratuitamente per la app Avenza Maps.

CON LA COLLABORAZIONE DI:



Comune di Canossa



Comune di Casina



Comune di Carpineti



Comune di Castelnove Monti



Comune di Vetto



UNIVERSITÀ
DI PARMA



Piano Nazionale
Lauree Scientifiche

Sfoglialo online
il libro sulla
Val Tassobbio



Carta
digitale
per smartphone

1 Installa la App **Avenza Maps**



2 Scarica **gratis** La carta



PIETRA®
stone paper

- ✓ 100% tree free
- ✓ 100% recyclable
- ✓ No water pollution
- ✓ No air pollution
- ✓ Waterproof
- ✓ Energy saving
- ✓ More resistant

La carta è stampata su materiale composto all'80% di carbonato di calcio e 20% di resine non tossiche



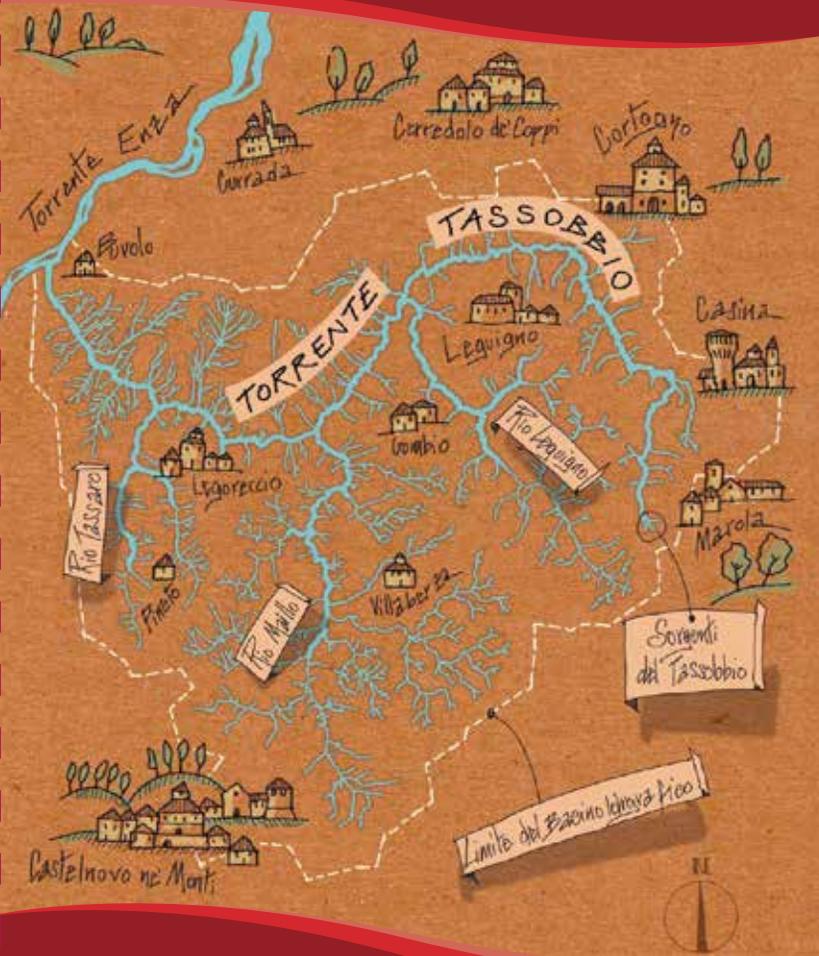
Cartago®

CARTAGOMAPS.COM

ISBN 978-88-32086-06-5



9 788832 086065



GEOGUIDA VAL TASSOBBIO

Uno strano torrente della collina reggiana
nella Riserva MaB Unesco Appennino toско-emiliano

Scala 1:25.000

Un territorio di valore

Ci troviamo nel cuore dell'Appennino Tosco Emiliano, in un territorio che è stato riconosciuto nel 2015 dall'UNESCO **Riserva dell'Uomo e della Biosfera** (programma MAB). La valle è anche compresa all'interno del **Peasaggio Protetto delle colline reggiane - Terre di Matilde**. Nel bacino idrografico del Tassobbio c'è un affluente importante, il rio Tassarò, che è un sito Natura 2000, la **Rete Ecologica Europea**. Per il suo andamento un "po' strano", il Tassobbio, è un **Geosito Regionale**, un luogo che ci permette di conoscere e capire le trasformazioni di un territorio, di un paesaggio, dovute ai cambiamenti climatici e al substrato roccioso. Un patrimonio diffuso, storico-culturale-naturalistico, caratterizza la valle, frequentata fin dall'antichità. Testimonianze dell'età del bronzo, come quelle di Monte Venere e Faieto, siti e reperti sia etruschi che liguri e poi i romani, con l'importante fornace di laterizi rinvenuta a Cortogno, fino a giungere a Matilde di Canossa.

Un bacino affascinante

Una rete sentieristica di qualità, una ricchezza di paesaggi e produzioni agroalimentari consentono diverse attività: itinerari lenti a piedi, in bici e a cavallo, esperienze enogastronomiche e culturali, soggiorni eco-sostenibili, e molto altro.



Una vallata speciale

Questa area geografica, è riconoscibile per il suo paesaggio dalla morfologia unica e caratteristica. Infatti si tratta di un **paesaggio a mosaico**, in cui più colture crescono e convivono accanto a boschi e lembi di natura, che si alternano ad ampie visuali panoramiche. Proprio per la sua biodiversità, sono molte le attività che vengono promosse dalle numerose associazioni, dalle Proloco della zona e dall'Associazione di Promozione Sociale della vallata anche conosciuta come **Val Tassobbio APS** - www.valledeltassobbio.it



Un formaggio unico, di montagna

La vallata del Tassobbio è l'area di produzione del **Parmigiano Reggiano di montagna**, un prodotto di alta qualità, anche per il luogo in cui si "fa", che ne connota anche il **paesaggio**: dolci colline coltivate a erba medica, le foraggere, prima verdi poi gialle costellate da rotoballe, oltre a boschi misti, filari di querce, accanto ad altre colture e a spazi naturali.



**APPENNINO
REGGIANO.IT**
Info turistiche



SENTIERI APP
Carte
escursionistiche



C.A.I.
Sezione
Reggio Emilia



**VIA MATILDICA
DEL VOLTO SANTO**
Cammino



**SENTIERO
DEI DUCATI**

Benvenuti nella valle del Tassobbio, Benvenuti in Appennino.

Ph: Luca Bussolati



Punti di interesse storico

- 1 Chiesa di Pianzo** La chiesa di S. Maria Assunta, svetta solitaria e caratteristica nei pressi del Tassobbio. Probabile fondazione di epoca longobarda. La tradizione locale vuole che la chiesa sia stata costruita con le pietre dell'antico tempio di Venere che si collocava sul Monte Venera.
- 2 Chiesa di Gombio** Disposta su un aspro colle in vista del torrente Tassobbio. Nella chiesa di S. Maria sono tuttora conservati i caratteri architettonici ed ambientali.
- 3 Abbazia e Seminario di Marola** La Chiesa venne costruita per volere di Matilde di Canossa. Nello stesso periodo, venne eretto un eremitorio che divenne monastero benedettino. Da Seminario Vescovile è ora Centro Diocesano di Spiritualità.
- 4 Castello di Sarzano** Importante caposaldo del sistema fortificato dei Canossa, con una torre quadrata, il mastio visitabile, dallo stile quattrocentesco. Ora parte del complesso è ad uso culturale e turistico.
- 5 Monte Castagneto** Abitato dell'età del bronzo con un abitato terramaricolo. Successivamente insediamento etrusco del VI-V secolo a. C. e poi struttura fortificata medievale.
- 6 Legoreccio** Articolata su tre minuscolicentri abitati che digradano verso il Tassobbio. Il palazzo Dalla Palude costituisce a tutt'oggi uno dei più bei gioielli architettonici dell'Appennino reggiano.
- 7 Monte Lulseto** Santuario pre-protostorico: luogo di culto pagano preposto alla "saxorum veneratio"
- 8 Corte Paoli** Rappresenta un pregevole complesso a corte seicentesco. Significativo è l'ambientazione interno dei suoi locali le cui stanze conservano le connotazioni di un tempo.
- 9 Mulino Chichino** Recuperato dopo anni di abbandono e aperto alle visite previ accordi. Sviluppato a pianta rettangolare con struttura in pietra e copertura a due falde in coppi con un impianto a 3 ruote orizzontali a mescolo.
- 10 Mulino di Leguigno** Un tempo uno dei principali mulini della valle, visitabile, ha 4 coppie di macine. L'edificio costruito attorno al mulino rappresenta un esempio ben conservato di complesso rurale a corte ottocentesco.
- 11 Castello di Leguigno** Il castello, originario fortilizio medievale, successivamente riedificato, ora residenza privata. Caratteristiche sono le due torri quadrate e le imponenti mura.
- 12 Oratorio di Beleo** Nominato nel IX sec., dedicata a S. Michele Arcangelo, fu ricostruito nel 1952 come doveva presentarsi nell'epoca matildica, recuperando le parti romaniche.

- 13 Crovara** Nucleo con chiesa di San Giorgio, rovine di castello medievale e canonica oggi ostello. Attualmente è visibile una massiccia muratura e due sotterranei con una ampia cisterna dotata di volta ad arco abbassato.
- 14 Cortogno** Borgo rurale con elementi architettonici del XV sec. A valle del borgo rinvenuta una fornace romana (ora reinterrata) del I secolo a.C. (età tardo repubblicana).
- 15 Borgo di Maillo** Nominato già nell'870. Impianto urbanistico organico a corte aperta, con oratorio ed un ampio fabbricato centrale articolato ai corpi laterali.
- 16 Monchio di Sarzano** Corte de' Rossi: complesso medievale con due case-torri ottimamente conservate e ristrutturare.
- 17 Vercallo** Nucleo rurale che conserva ancora pressochè inalterate le caratteristiche originarie con edifici dei secoli XVI e XVII.
- 18 Vedriano** Borgo medievale con portali d'origine tardo-medievale che s'intrecciano a finestrelle rinascimentali.
- 19 Lesignola** Casa con torre colombaia del XVII secolo
- 20 Cippo napoleonico** Cippo confinario tra il Ducato di Modena e Parma recante sulle facce le iniziali "M" e "P".



Punti di interesse naturalistico

- 1 Pietranera** Il grande masso ofiolitico, generato da antichi vulcani sottomarini, si erge solitario perchè trasportato da eventi tettonici.
- 2 Monte Venere** "Isola" geomorfologica, con versanti esposti a tutti i punti cardinali. Dal bosco secco a roverella e cerro, si transita per il bosco misto mesòfilo, poi a occidente il castagneto; fino alla più umida faggeta. In vetta scoperti reperti dell'età del Bronzo, etrusche e liguri.
- 3 Val Tassarò** Un Sito d'Importanza Comunitaria (vedi sezione nel retro cartina), il Rio omonimo forma una bella cascata.
- 4 Lavina di Roncovetro** (frana di Vedriano) Lunga 2,5 Km, larga 300 m e perennemente attiva, parte dalla cresta del bacino idrografico fino a lambire il Tassobbio.
- 5 Frana sottomarina della Borra** Gli strati arenacei in affioramento sono antiche sabbie costiere trasportate nei fondali da potenti correnti sottomarine: le "correnti di torbida". Come gigantesche valanghe o frane sottomarine, innescate spesso da terremoti, raggiungiti gli abissi marini, la corrente di torbida deposita prima, ciottoli e sabbie e limi e argille.
- 6 Sorgenti e cascate del Tassobbio** È il punto in cui, dalle arenarie di Marola, nasce il torrente; Arenarie ben visibili in strati poco più avanti lungo il sentiero dove il Tassobbio forma una cascata.

- 7 Pineta di Pino silvestre** E' una pineta quasi pura di Pino silvestre: arrivato sino a noi a partire dai nuclei di pino comparsi durante i periodi glaciali ("ospiti freddi"); Costituisce la maggiore concentrazione di questa conifera della regione ed individuato come "bosco da seme", per la riproduzione di questa specie.
- 8 Monte Lulseto** Qui cresce l'erica arborea, tipica del caldo clima mediterraneo, e per l'appennino è un fatto eccezionale, che crea anche in pieno inverno l'immagine di un bosco vivo e rigoglioso.
- 9 I Lecci di Monte Barazzone** Importante stazione relitta di lecci. La presenza di questa quercia sempreverde è legata a periodi di clima più caldo.
- 10 Valle Morta del Rio di Lèguigno** Residuo di una recente cattura fluviale. Conserva ampi tratti paludosi. Con specie igrofile nelle aree umide. Nei versanti laterali il faggio, il carpino nero, il nocciolo, e infine roverelle, ginepro, pino silvestre.
- 11 Calanchi** Una forma di erosione del terreno caratterizzato da una miriade di vallecole e creste, con pendii molto ripidi, dove la vegetazione ha vita difficile; è una morfologia prodotta dall'azione battente delle acque sulle rocce argillose. Ben visibili nelle rocce argillose di vari colori nella zona di Leguigno.



Dove dormire

COMUNE DI VETTO

- 1 B&B La Fossa** Via Fossa, 3 Tel. 0522 815188 - Cell. 349 6004608 - www.lafossa.eu
- 2 La Rupe di San Giorgio** Via Crovara, 1 - Tel. 327 2295148 larupedisangiorgio@gmail.com
- 3 Casalice** Via Casalecchio, 1 - Tel. 338 7238775 - 340 53337139 - livaeisuoisapori@libero.it
- 4 Locanda del Rebecco** Via Spigone, 14 www.locandadelrebecco.it

COMUNE DI CASINA

- 5 Ristorante-Locanda Il Falco Pellegrino** Via G. Graziani, 1 (Castello di Sarzano) - www.ilfalcopellegrino.it
- 6 Agriturismo Mulino in Pietra** Loc. Mulino di Leguigno Cortogno Tel. 0522 607503 - pinchio@aliceposta.it
- 7 B&B L'uva Fragolina del Faggeto** Via Faggeto, 15 Leguigno www.bebluvafragolina.com
- 8 Casa Liuba** Via Pian del Lago, 5 - Loc. Migliara - 42034 www.casaliuba.blogspot.com

COMUNE DI CARPINETI

- 9 Iotti Manuela** Via Dante Alighieri n. 22, Località Marola
Tel. 3398907365 - manuio@libero.it
- 10 Albergo Ristorante Marola** Viale Bismantova n. 2,
Loc. Marola - Tel. 0522 813110 - fax. 0522 719635
www.albergomarola.altervista.org
- 11 Agriturismo Il Castello di Marola** Via Castello di Marola n. 2,
Marola - www.ilcastellodimarolaagriturismo.it

COMUNE DI CANOSSA

- 12 Agriturismo la Collina dei Cavalli** Loc. Le Colonne di Vedriano, 47
Tel. 0522 814771- lacollinadeicavalli@libero.it
- 13 Agriturismo la Quercia** Loc. Crognolo, 16 - Borzano di Canossa -
Tel. 0522 876160
- 14 Azienda agrituristica Casa Boschi** Loc. Vedriano - Casa Boschi n.
18 - Tel. e fax 0522 870318 - casaboschi@live.it
- 15 Azienda agrituristica Casa Corra** Loc. Roncovetro - Vedriano, 64
casacorra@gmail.com - www.casacorra.com

- 16 L'Angolo di Verlano** Loc. Roncaglio - Verlano n. 11
Tel. 0522 876109 Cell. 338 6721355 - www.langolodiverlano.it

- 17 La Casa di Electra** Località Vedriano Pietranera 179,
Tel. 339 5423261

COMUNE DI CASTELNOVO NE MONTI

- 18 B&B Il Casale di Monte Venere** Via Gombio 24 - Monte Venere -
42035 Castelnuovo nè Monti
Tel. 0522 1701307 - casale.montevenere@gmail.com

- 19 Agriturismo Campo del Pillo** Via Casolara, 42035 Pietradura
Tel. 338 1751083 - www.campodelpillo.it



Dove mangiare

COMUNE DI CASINA

- 1 Pub Pizzeria al Carrobbio** Via Carrobbio, 2 Sarzano
Tel. 0522 604049
- 2 Bar Cortogno Bottega storica** Loc. Cortogno Centro 18/a
Tel. 339 7017840 - barcortogno@gmail.com
- 3 Agriturismo Mulino in Pietra** Loc. Mulino Di Leguigno, Cortogno
- Tel. 0522 607503 - pinchio@aliceposta.it

- 4 Ristorante-Locanda Il Falco Pellegrino** Via G. Grazianni, 1
(Castello di Sarzano) Tel. 0522 609495 / 333 2110379
www.ilfalcopellegrino.it

- 5 Libera Osteria del Barazzone** Via Barazzone 4, Tel. 389 202 8139 -
www.liberaosteria.it

COMUNE DI VETTO

- 6 Locanda del Rebecca** Via Spigone, 14 - www.locandadelrebecca.it

- 7 Pizzeria Focacceria La Valle degli Elfi** Via Piagnolo 34/a
Tel. 0522 815127 - www.lavalledeglielfi.it

- 8 Ristorante Pizzeria Locanda del Castellaro** Via Donadiolla, 15
Tel. 0522 721035 - 349 2146279
www.valtassaro.it/locanda-del-castellaro/

- 9 Trattoria Serena** Via Pineto Tel. 0522 812341
www.valtassaro.it/trattoria-serena-a-pineto/

- 10 Trattoria Liva e i suoi sapori** Via Casalecchio 7/a
Tel. 0522 815555 - www.valtassaro.it/ristorante-liva-e-i-suoi-sapori-a-
casalecchio - livaeisuoisapori@libero.it

COMUNE DI CARPINETI

- 11 Albergo Ristorante "Marola"** Viale Bismantova n. 2, Loc. Marola
Tel. 0522 813110 www.albergomarola.altervista.org

- 12 Agriturismo Il Castello di Marola** Via Castello di Marola n. 2, Marola,
Tel 0522 813280 / 348 3129814
www.ilcastellodimarolaagriturismo.it

- 13 Osteria al Portico** Via Dante Alighieri, 83, 42033 Marola RE
Tel. 0522 813504

COMUNE DI CANOSSA

- 14 Agriturismo La Collina Dei Cavalli** Loc. Le Colonne di Vedriano, 47
Tel. 0522 814771 lacollinadeicavalli@libero.it

- 15 Ristorante Notari** Loc. Trinità, 64 - Tel. 0522 870111

- 16 Ristorante Pietranera** Loc. Vedriano Pietranera, 187
Tel. 0522 870420

COMUNE DI CASTELNOVO NE MONTI

- 17 Ristorante Da Mario** Via Mulino Zannoni 14 - Gombio
Tel. 0522 717038



Produzioni locali

- 1 La Madè Azienda Agricola**
Produzione biologica di Nocciole, fragole, piccoli frutti e ortaggi di stagione (Patate Rosse e Gialle, ecc.)
Loc. Leguigno Madè, 9 Leguigno - Tel. 328 4536558 - ilacre@tiscali.it
- 2 Azienda Agricola Shanti (con bottega)**
Pasta di farro e di ceci e i prodotti vegani
Via Mulinello 7, Beleo - Casina - www.aziendagricolashanti.it
- 3 Rebrado**
Carne suina, salumi
Via Vedriano 143, Pietranera di Canossa - www.rebrado.it
- 4 Agricola Sociale La Quercia**
Uova biologiche da galline libere nel bosco
Loc. Crognolo, 16 Borzano di Canossa - Tel. 0522 876160
www.coopquercia.it
- 5 Società Agricola La Maestà (con bottega)**
Pecorino dell'Appennino Reggiano, ricotta e yogurt biologico
Via Faieto 14, Casina - Tel. 0522 608063 - lamaestabio@alice.it
- Azienda Agricola il Pichello**
- 6 Cereali e farine macinate a pietra, legumi e fagioli, miele, passate di pomodoro, tisane, infusi e ortaggi freschi**
Via Dante Alighieri 141 - 42033 Marola, Carpineti
www.agricolailpichello.it
- 7 Latteria Sociale San Giorgio (con vendita online)**
Parmigiano-Reggiano di montagna
Via Cortogno centro, 20, Casina
www.parmigianoreggianosangiorgio.it
- 8 Latteria Sociale di Migliara (con bottega)**
Parmigiano-Reggiano
Via Rovetto Migliara, Casina RE - tel. 0522 609303
- 9 Società agricola Bolondi**
Allevamento e vendita di Chianina
località Vedriano Pietranera n° 140 - Tel. 0522 870346
- Cell. 347 4674559
- 10 Azienda Agricola Ribecco**
Formaggi di capra e di pecora, oltre alle carni di agnello, capretto, maiale e pollo
Via Fariolo 80/1-2 - Castelnovo ne Monti - Tel. 0522 814720
- 11 Podere Pietranera (con vendita online)**
Coltivazione con lotta integrata e vendita farro e farina.
Via di Vedriano 174 - Canossa - www.poderepietranera.it

12 Il Castello di Marola
Marmellate, maroni e castagne, miele, pom rose mele rosa
Varietà di pere antiche, zafferano
www.ilcastellodimarolaagriciturismo.it

13 Pasta Enò
Pasta fresca e piatti della tradizione
SP79, 132 Trinità, Canossa, 3 - Tel. 38 1954892 - info@pastaeno.it

14 Consorzio castanicoltori
Marroni e castagne dell'Appennino Reggiano
consorzioacastanicoltori.re@gmail.com

15 Società Agricola Valico Terminus
Senape, erbe selvatiche, apicoltura, erbe aromatiche
Via Vedriano 34 - Canossa - www.valicoterminus.com

16 El Ramicero
Carne e formaggi a media e lunga stagionatura
Via Casello Vecchio, 9 - Roncaglio di Canossa - Tel. 0522 876144 - el.ramicero@libero.it

17 Azienda agricola il "Germoglio"
Frutti di bosco, frutta tipica, piante officinali, verdure e miele
Via Predolo 10, Castelnovo ne Monti - www.agricolailgermoglio.it



Mini market

- 1 Minimarket Dina** (con prodotti locali) Via Dante Alighieri, Marola - Carpineti - Tel. 0522 813116
- 2 Il Forno di Marola** (con prodotti locali) Via Dante Alighieri 72, 42033 Marola- Carpineti - Tel. 0522 813133
- 3 Bar Cortogno Bottega storica** (con prodotti locali) Cortogno Centro 18/a Casina - Tel. 339 7017840 - barcortogno@gmail.com
- 4 Trattoria Liva e i suoi sapori** (con prodotti locali) Via Casalecchio 7/a - Tel. 0522 815555 - livaeisuisapori@libero.it
- 5 Lupo Mangiafrutta ortofrutta** Località Trinità 3 - 42034 Casina
- 6 Forno Trinità** Località Trinità 2 - 42034 Casina
- 7 L'Esercizio** Via Faggeto Leguigno 28 - Casina - Tel. 0522 607310

n.b.: Questo elenco comprende gli esercizi e le attività all'interno del bacino idrografico ma non comprende, per limiti di spazio, quelli dei capoluoghi comunali. Per un'informazione più completa e aggiornata contattate gli IAT Castelnovo ne' Monti e UIT Terre Matildiche.
Segnalateci errori od omissioni a:
info@valledeltassobbio.it



I.A.T.
Castelnovo ne' Monti
Info turistiche



U.I.T.
Terre Matildiche
Info turistiche

Scala e sistemi di riferimento

SCALA 1:25.000 0 500 m

Equidistanza curve di livello: 25 m
 Sistema di riferimento delle coordinate:
 ETRS / UTM zone 32N
 ID dell'autorità: EPSG:25832

Strade e Sentieri

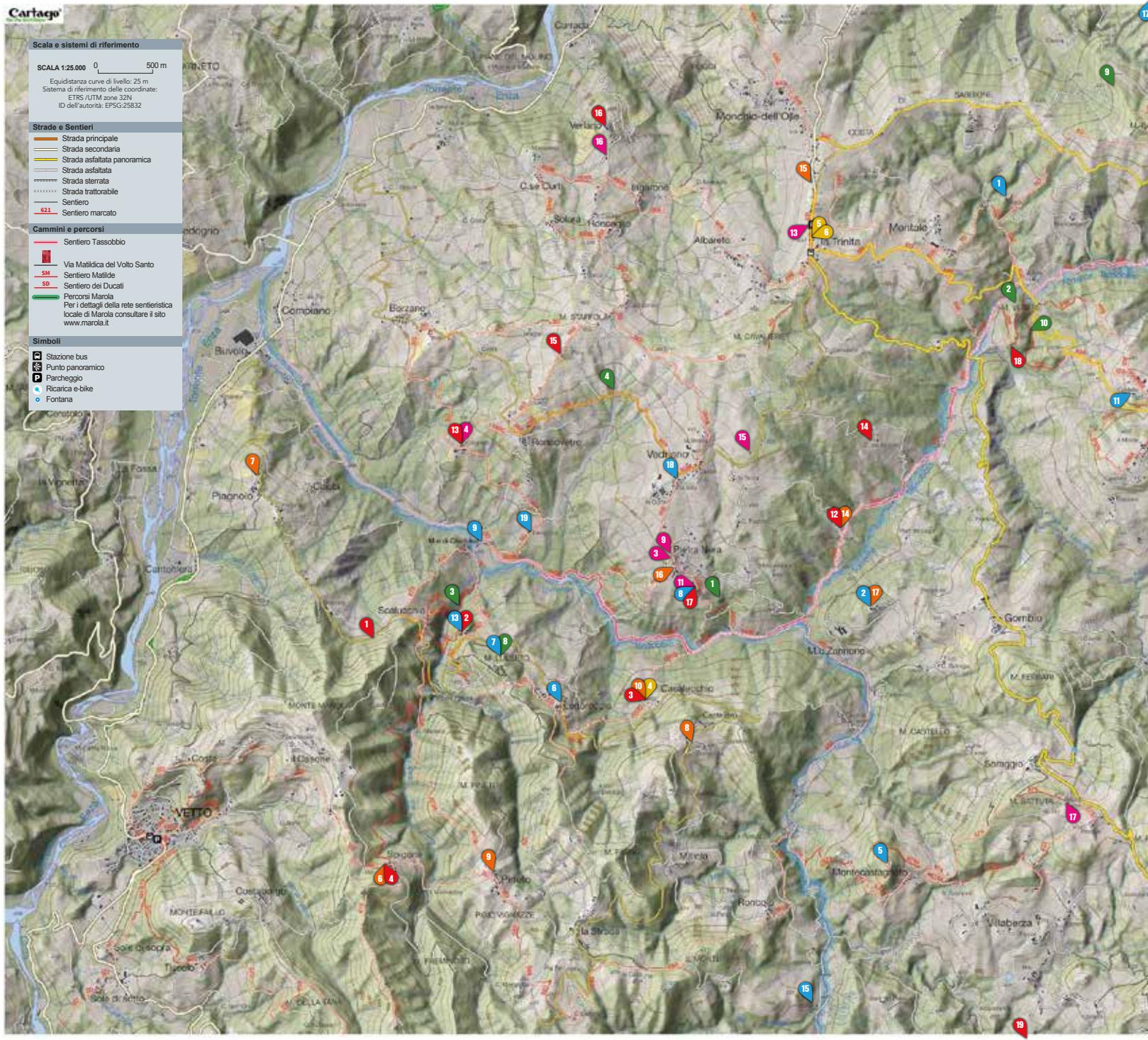
-  Strada principale
-  Strada secondaria
-  Strada asfaltata panoramica
-  Strada asfaltata
-  Strada sterrata
-  Strada trattabile
-  Sentiero
-  Sentiero marciato

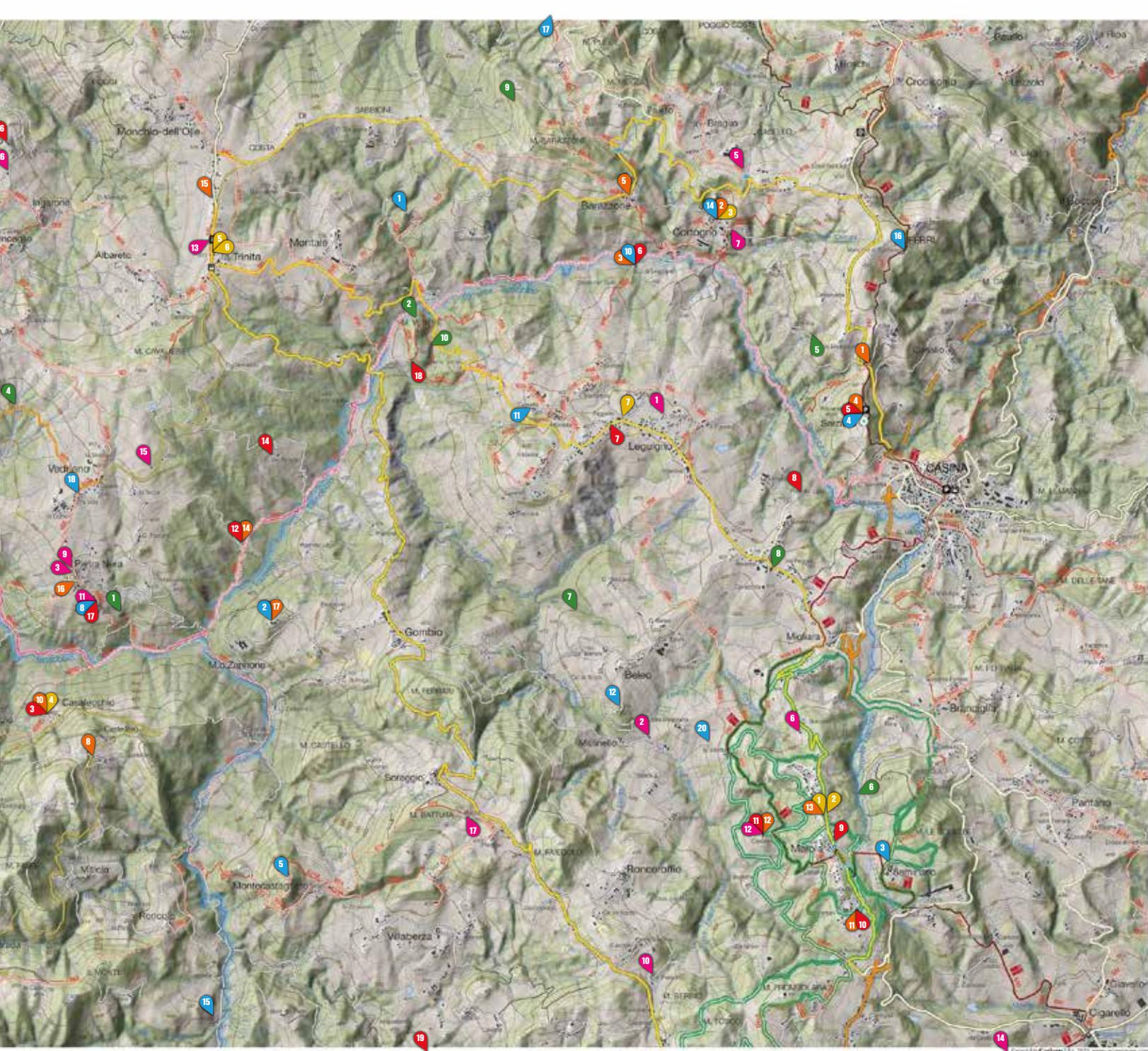
Cammini e percorsi

-  Sentiero Tassobio
 -  Via Matildica del Volto Santo
 -  Sentiero Matilde
 -  Sentiero dei Ducafi
 -  Percorsi Marola
- Per i dettagli della rete sentieristica locale di Marola consultare il sito www.marola.it

Simboli

-  Stazione bus
-  Punto panoramico
-  Parcheggio
-  Ricarica e-bike
-  Fontana



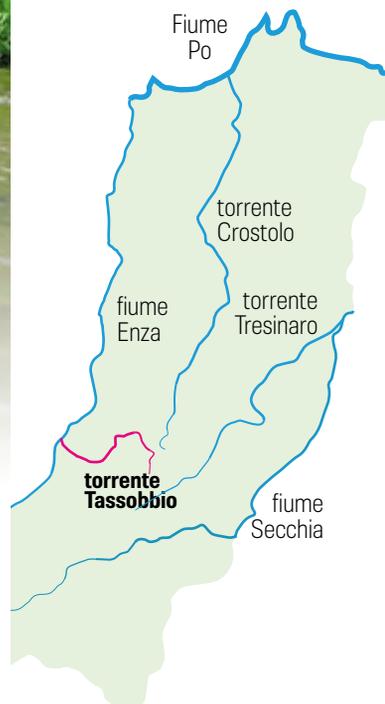




Il torrente Tassobbio

Nasce a Marola (Carpineti) a 735 m s.l.m., e affluisce nell'Enza dopo 21,5 km, a valle di Vetto in località Compiano (258 m s.l.m.). Il suo bacino idrografico è di circa 100 km² e interessa, da nord verso sud e da ovest verso est, i territori comunali di **Canossa** (11,28% della superficie totale), **Casina** (26,18%), **Vetto** (20,00%), **Castelnovo né Monti** (36,18%), ed una minima parte di **Carpineti** (6,36%). Situato in una parte del medio Appennino Reggiano nella Provincia di Reggio Emilia, è caratterizzato da quote comprese tra i 960 m s.l.m. della Pietra di Bismantova (della porzione compresa nel sottobacino del rio Maillo), e i 258 m s.l.m. della confluenza Tassobbio-Enza.

Una valle che "guarda al monte"



Se ci soffermiamo sulla fascia di territorio che va da Castelnovo né Monti sino alle zone collinari si osserva che è solcata longitudinalmente da 4 corsi d'acqua: **Enza** e **Tresinaro** ad andamento SW-NE, come gran parte dei corsi emiliano-romagnoli. Nel primo tratto il **Secchia** ha direzione quasi W-E poi si dispone anch'esso secondo la direzione SW-N.

Il **Crostolo** ad andamento SW-NE ha dimensioni molto inferiori dei primi due al punto che non è ancora ben formata la sua valle.

La direzione di questi fiumi è molto netta, in quanto dovuta a faglie, cioè a fratture della crosta terrestre.

Inoltre questa è la direzione più breve per raggiungere la pianura e scaricare acqua e materiale trasportato, costituito da sabbie e ghiaie provenienti dal disfacimento delle montagne.

Il Torrente Tassobbio invece non ha andamento rettilineo, ma vista dall'alto la sua valle disegna una "S" molto anomala nel contesto paesaggistico dell'Appennino Emiliano.

i 3 affluenti

Il Tassobbio riceve le acque di 3 importanti torrenti: il **Rio Tassaro** che passa da Pineto e confluisce in prossimità del Mulino di Chichino, il **Rio Maillo** che parte da Castelnuovo ne Monti e confluisce in prossimità di Mulinio Zannoni e il **Rio Beleo - Rio Leguigno** che parte dal Fariolo e confluisce in prossimità del "giunto dei Re" in località Gombio.



Il giovane Tassobbio

immaginiamoci adesso la rete idrografica di 20.000 anni fa

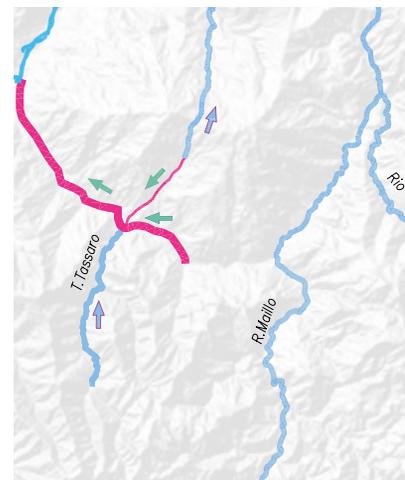
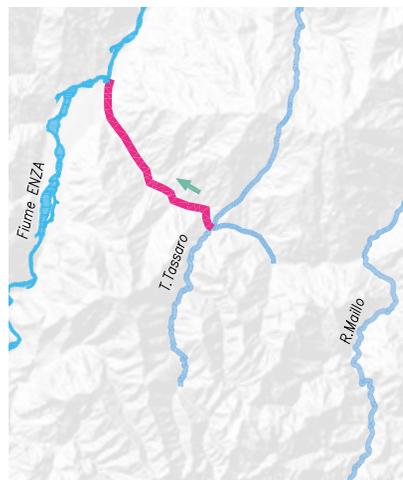
In quell'epoca i ghiacciai erano molto sviluppati su tutto il pianeta e ve ne erano anche in Appennino non lontano da questa zona. Quando i ghiacciai cominciarono a fondere e ad arretrare le proprie fronti, vi fù molta disponibilità d'acqua nei torrenti e nei fiumi che provocò una forte erosione. il Tassobbio era un piccolo rio di qualche chilometro che partiva subito dopo il Tassaro e si buttava subito nell'Enza. Scorreva su un terreno molto argilloso, quindi molto erodibile che cominciò ad erodere il terreno e ad approfondire la sua valle.

La storia di un piccolo rio che diventò un grande torrente

1

La prima cattura dove il Tassobbio incontra il vecchio Tassarò

il giovane **rio Tassobbio** scorrendo su terreni molto argillosi con fenomeni di erosione molto intensi approfondisce la sua valle facendo arretrare significativamente le sue sorgenti ed arrivando a lambire il **torrente Tassarò**, che all'epoca scorreva parallelo all'Enza e vi sfociava poco sotto Roncaglio. Il corso del Tassarò viene catturato e incanalato nel Tassobbio verso l'Enza, lasciando solo un tratto relitto.

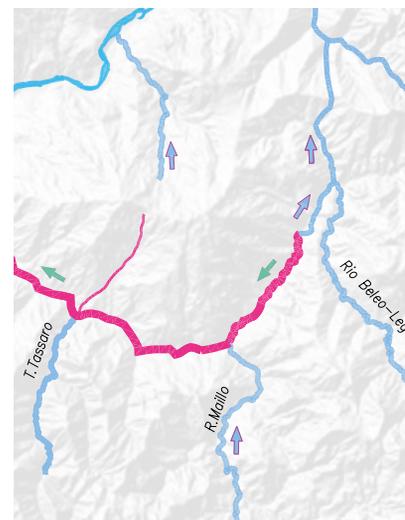


2

La seconda cattura dove il grande Maillò viene tagliato a metà

Il **Rio Maillò** anticamente scendeva verso nord e continuava in quello che adesso è il **rio Cerezzola**. Nei pressi di Mulino Zannoni il Rio Maillò deviò il suo corso verso sinistra dentro il piccolo Tassobbio, che si trovava ad una quota decisamente più bassa ed aveva un alveo più profondo.

A valle della cattura parte delle acque defluirono così verso sud, ovvero verso il Tassobbio, che era più profondo. In seguito a questa inversione della direzione di deflusso si generò lo spartiacque della Costa del Sabbione e da lì in poi le acque hanno continuato a fluire verso Sud.



3

Nella **terza cattura** a farne le spese è un affluente dell'antico Maillo, il Rio Beleo-Leguigno, e avviene in località Ariolo, dove le sue acque deviano verso ovest nel Torrente Tassobbio.

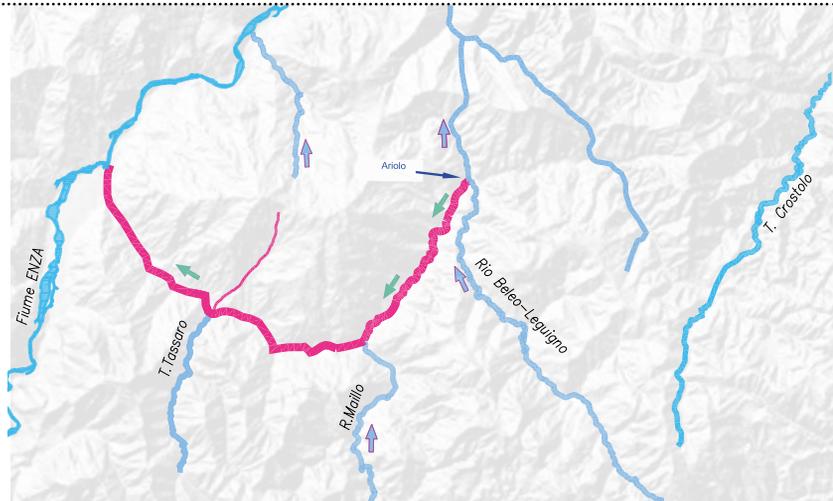
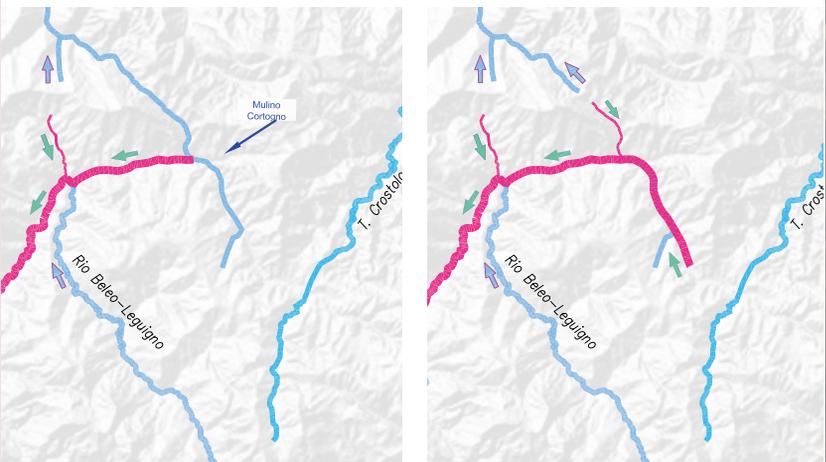


Foto aerea di Giovanni Bertolini - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po (RER)

4

La **quarta cattura**, dove la Cerezzola diventa Tassobbio

La quarta cattura, avvenuta in località Mulino di Cortogno, interessò un altro torrente, che partendo da Busanella scendeva verso Cortogno per poi incunarsi tra il Monte di Barazzone e il Monte Pulce, scendendo dove ora è il **torrente Cerezzola**. Tra il monte Barazzone e il Monte Pulce rimane tuttora, ormai priva d'acqua, una tipica valle morta, relitto del vecchio alveo del corso d'acqua.



monte Barazzone torrente Cerezzola monte Pulce



Valle
morta

Mulino di
Cortogno

5

La **quinta cattura**, dove le sorgenti del Crostolo diventano quelle del Tassobbio

La quinta importante cattura avvenne in località Ca Matta a spese del **Torrente Crostolo**, che allora traeva origine nelle alture di Marola e attraversava l'attuale abitato di **Casina**. In corrispondenza di questa cattura il Tassobbio compie una curva di 90° (gomito di cattura).

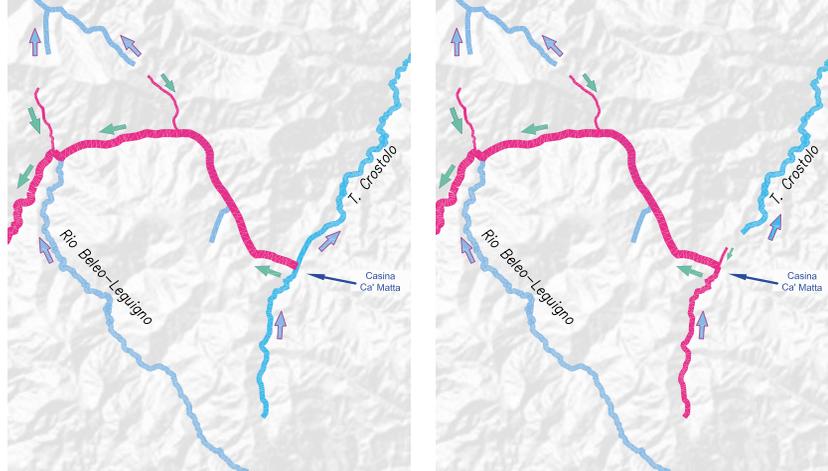


Foto aerea di Giovanni Bertolini - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po (RER)

6

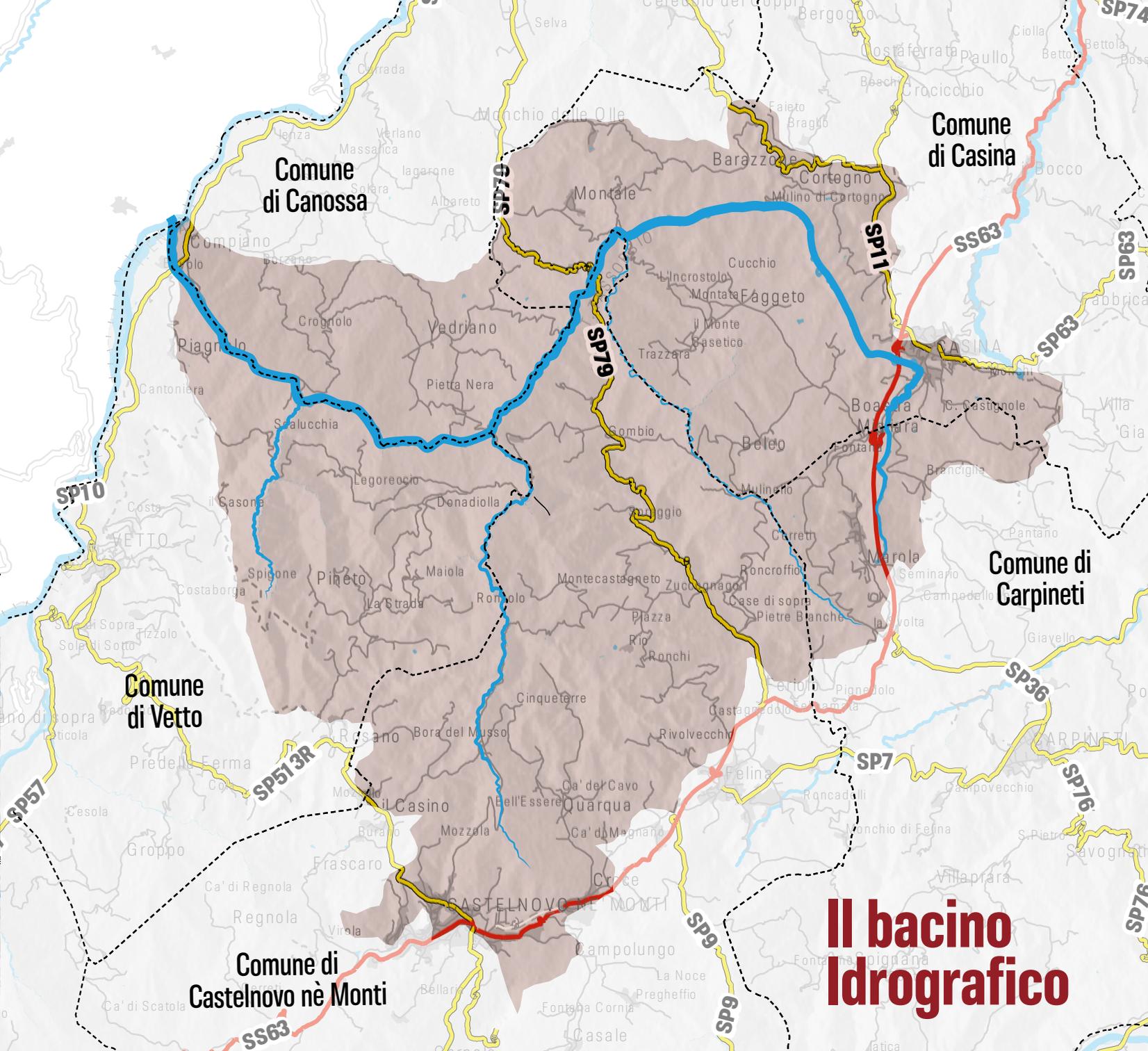
La **sesta cattura**, avvenuta negli ultimi secoli

La sesta cattura, dovuta alla forza erosiva del Tassobbio, avvenne a spese del **Rio di Beleo-Leguigno** che confluiva nel Tassobbio in località Ariolo, e causò l'abbattimento del sottile argine di separazione tra i due corsi d'acqua e lo spostamento della loro confluenza a Sud di Monte Venera. Del tratto vallivo abbandonato è rimasta una zona paludosa, ricca di vegetazione igrofila.

Ora il Tassobbio è diventato un torrente di oltre 21 Km, che raccoglie le acque di un territorio di 100 Km²

Ci riserverà nel futuro altre sorprese?





Comune di Canossa

Comune di Casina

Comune di Carpineti

Comune di Vetto

Comune di Castelnuovo nè Monti

Il bacino Idrografico

SP10

SP79

SP11

SP79

SS63

SP63

SP63

SP57

SP513R

SP7

SP36

SP76

SP76

SP9

SP9

SS63

SS63

SP74

SP76

SP76

L'ambiente

La vegetazione presente è fortemente condizionata dal tipo di roccia (argille, marne, calcari, arenarie o rocce vulcaniche), dalle forme di erosione e dall'esposizione dei versanti. L'ambiente vegetale della vallata è quello del querceto misto: le bancate arenaceo-marnose ospitano boschi dominati da **Roverella** e **Cerro**; su suoli abbastanza profondi e umidi sono presenti anche **Aceri** (campestre e opalo) e **Carpini** (bianco e nero). Sugli affioramenti argillosi la vegetazione è soprattutto erbacea ed arbustiva, sporadica nelle zone scoscese, con roverella e ginepri nelle luoghi caldi e assolati. Nella vallata sono presenti anche **castagneti da frutto**, per buona parte non più mantenuti, con alcuni vecchi esemplari di dimensioni considerevoli. Da segnalare il **Pino silvestre**, sia in boschi misti di roverella sia in popolazioni quasi pure (pinete); ben riconoscibile per la corteccia che si squama a placche di colore rosso aranciato. Questa specie trova qui il suo limite meridionale del suo areale europeo. La provincia reggiana conserva le maggiori popolazioni appenniniche. La presenza di pino silvestre è documentata da circa 10.000 anni in quel

momento i ghiacciai appenninici si stavano ritirando, come in tutta Europa, lasciando spazio alle conifere. Nella vallata è inoltre presente il **Leccio**, una quercia sempreverde, sul M.Barazzone, una delle due stazioni presenti nel reggiano e, nonostante la bassa quota, il **Faggio**. Lungo il corso d'acqua oltre alle specie già citate si aggiungono **Salici** (bianco, ripaiolo, rosso) **Pioppi** (nero, bianco), l'**Ontano nero** e il **Sambuco nero**. Anche la flora (le singole specie presenti) della Valtassobbio risulta estremamente ricca; qui è presente almeno il 20% di tutta la flora provinciale. Alcuni esempi: il **Capelvenere**, una piccola felce, un tempo comune ora molto rara, la **Lingua cervina**, un'altra felce dei luoghi molto ombrosi; numerose le specie protette o inserite nella lista rossa delle specie rare e minacciate come l'**Aquilegia scura**, il **Dittamo**, il **Giglio martagone**, il **Giglio di San Giovanni** e numerose orchidee.

La **salamandrina di Savi** (*Salamandrina perspicillata*), specie anfibia endemica dell'Italia peninsulare, rinvenuta recentemente all'interno in val Tassarò una piccola popolazione di questo minuto e molto arcaico urodelo, a testimonianza della notevole e pregevole biodiversità di tale area.



Giglio di San Giovanni



Capelvenere

Ph: William Morelli



Salamandrina di Savi

Ph: Roberto Parmigiani

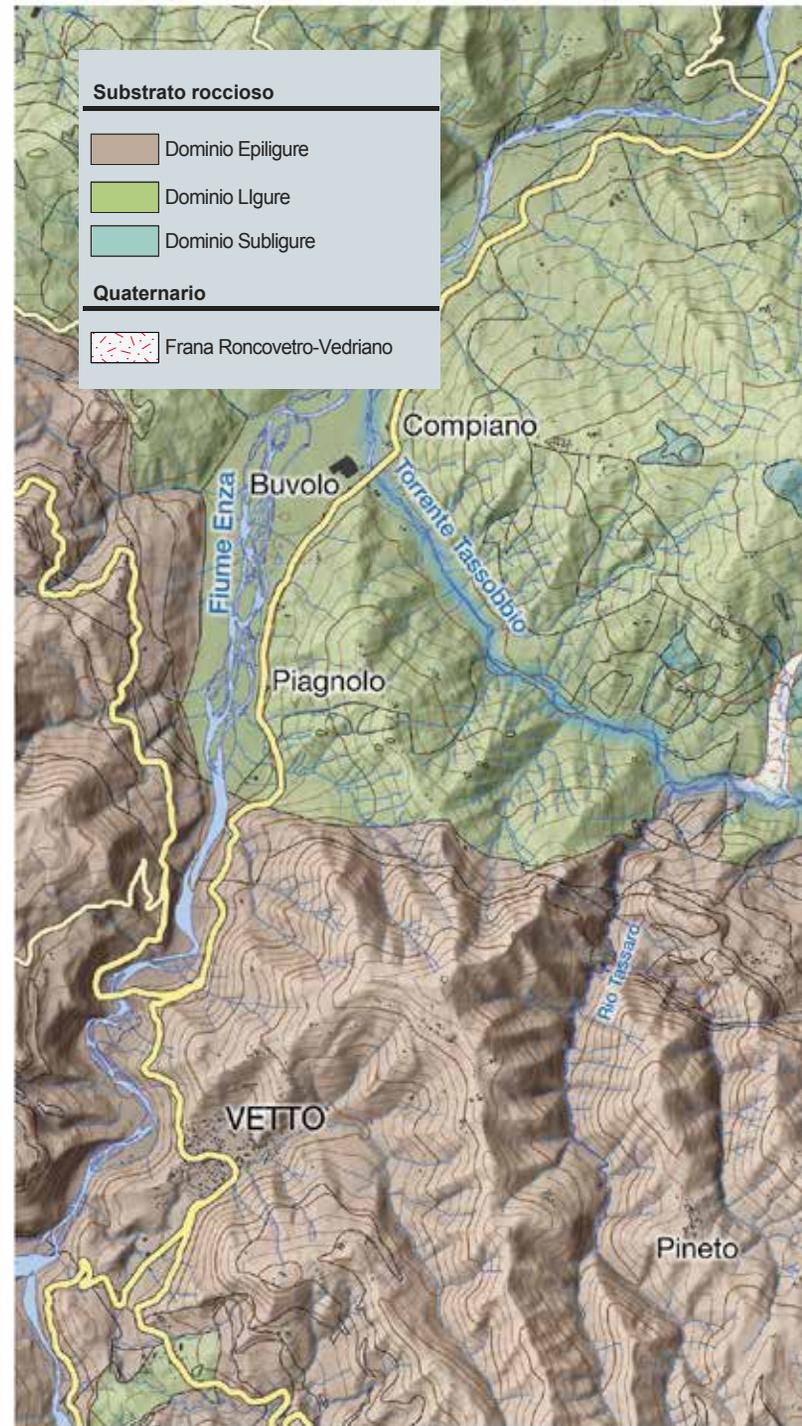
La geologia

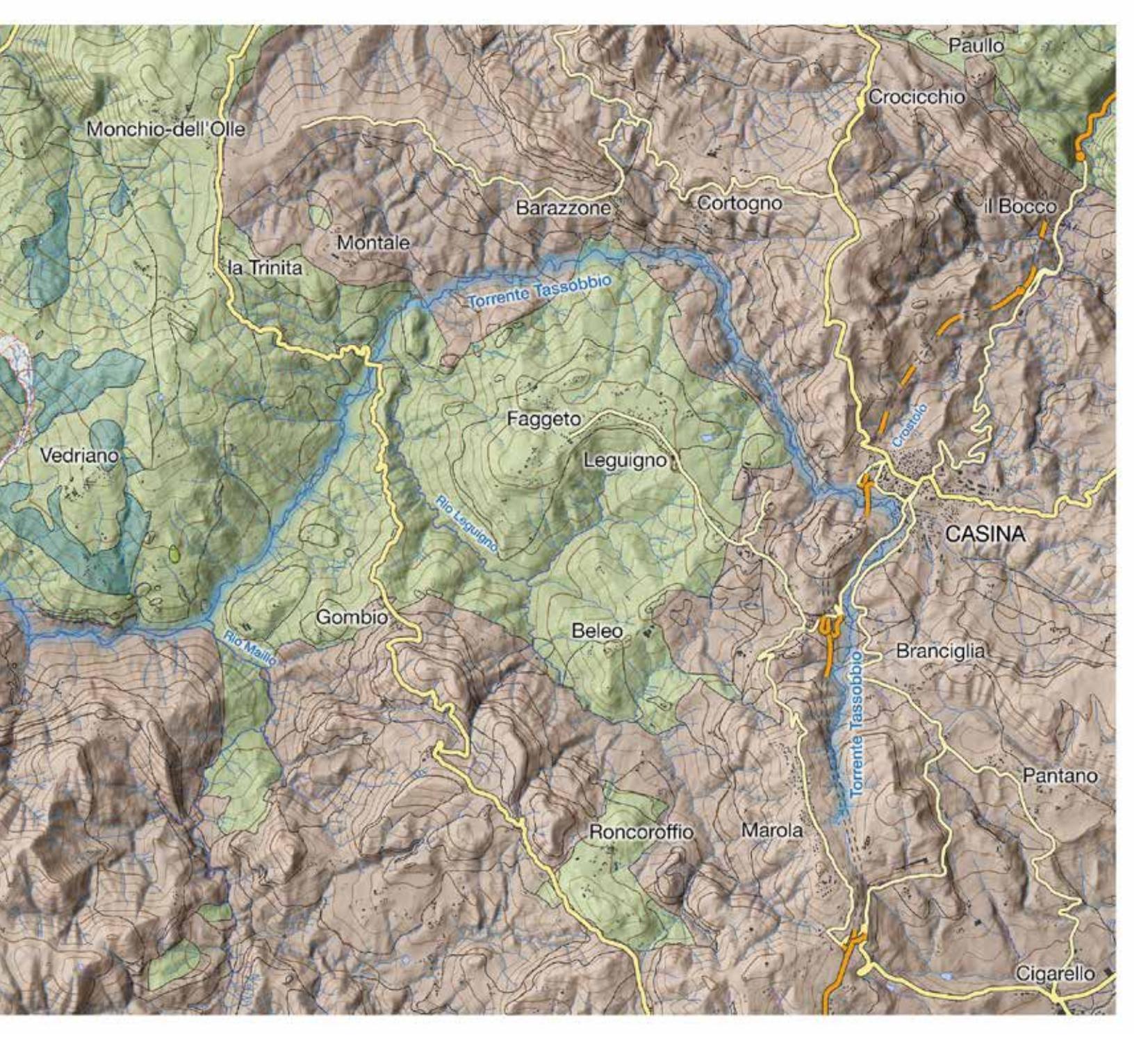
Nel bacino sono presenti essenzialmente tre gruppi di formazioni rocciose

Il Dominio epiligure Queste formazioni rocciose, in prevalenza **marne** ed **arenarie**, si sono deposte sopra quelle del dominio Ligure nel corso della loro deformazione e traslazione verso NE, in ambiente sottomarino, e, qui, risalgono ad un periodo compreso tra 42 e 13 MA circa. Il Tassobbio e i suoi affluenti nascono all'interno della Successione epiligure, per poi scavare il proprio corso nelle formazioni liguri. Questa successione è molto estesa nel medio appennino reggiano, connotandone la morfologia e il paesaggio, caratterizzato dalle estese foraggere del Parmigiano reggiano, tra Vetto, Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina e la Valle del Tresinaro. Dal punto di vista geologico quest'area si trova nella cosiddetta "Sinclinale Vetto-Carpineti", una grande piega con le rocce più recenti nel nucleo.

Il Dominio ligure Sono formazioni rocciose originatesi nel bacino a crosta oceanica apertosi tra Africa ed Europa, deposte tra i 125 e 50 MA. Sono soprattutto **rocce argillose**, che danno luogo a versanti instabili con frane o morfologie a calanchi (come tra Leguigno e Beleo) e **flysch** (successioni di strati calcareo-marnoso-pelitici, originatisi attraverso frane sottomarine). Alcuni frammenti del fondo oceanico, vecchi di circa 180 MA, costituiti da rocce vulcaniche (**ofioliti**), pesanti e di colore verde scuro e rossastro, sono rimaste intrappolate, come cicatrici (Pietranera), in rocce più giovani.

Il Dominio Subligure Si tratta di rocce **argillitiche marnose** nerastre, con strati **calcarei** e **arenacei**, affioranti tra Vedriano, Albareto, Borzano e il fiume Enza. In queste litologie sono impostati importanti fenomeni di dissesto, come la frana attiva che dal monte Staffola scende fino nel Tassobbio (Lavina di Roncovetro). L'età è compresa tra 60-25 MA circa.





Riserva della Biosfera MaB
Unesco Appennino Tosco-
Emiliano

Paesaggio protetto Collina
Reggiana - Terre di Matilde

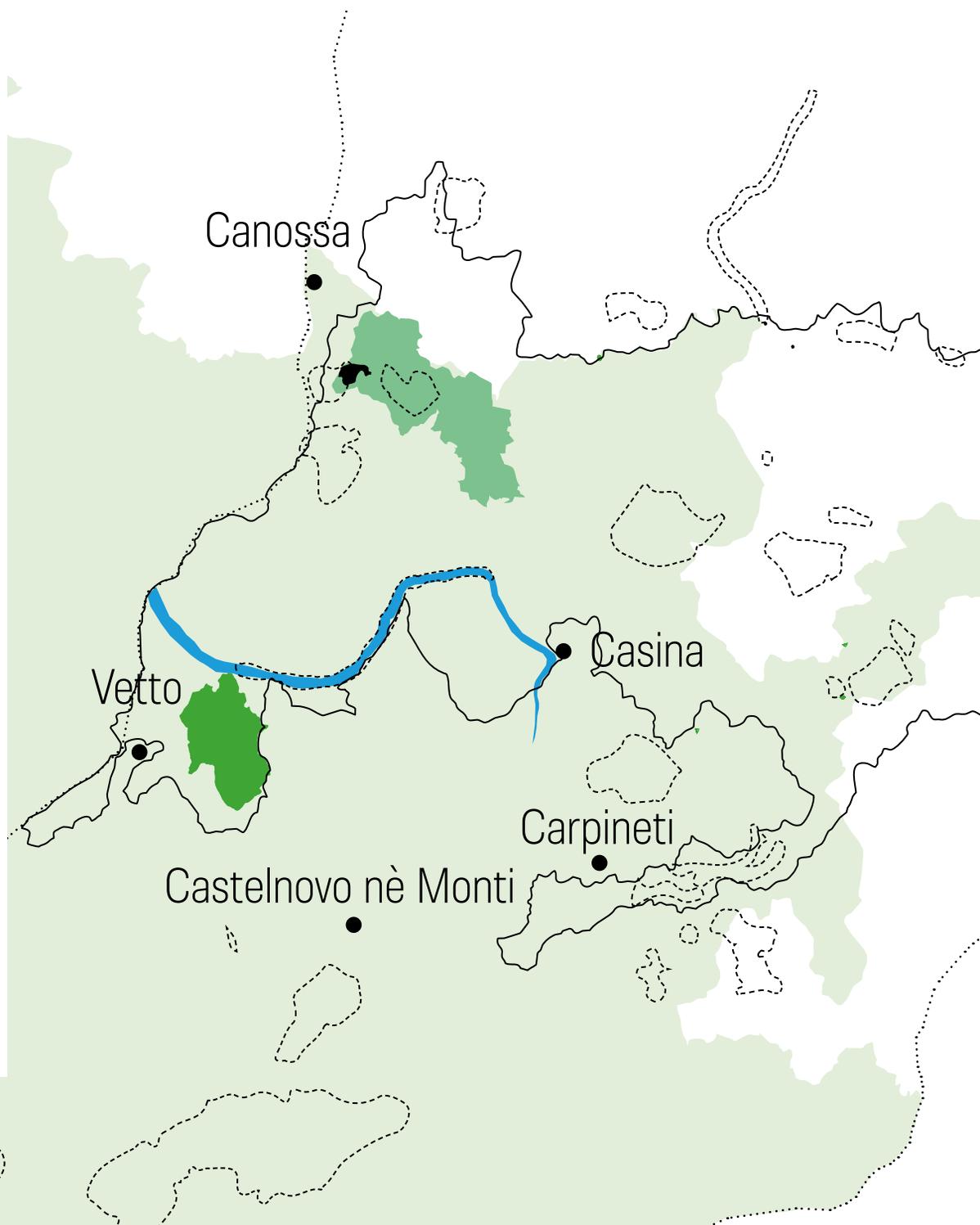
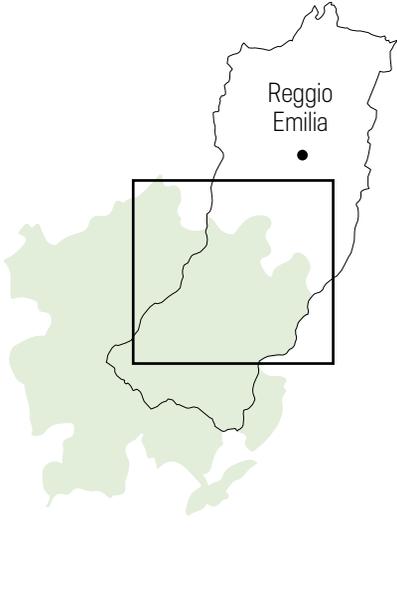
Geosito

SIC/ZSC IT 4030022
Rio Tassaro

SIC/ZSC IT 4030014
Rupe di Campotrera

Riserva Naturale
Rupe di Campotrera

Confini provinciali



Le aree protette

I geositi

In Emilia Romagna il patrimonio geologico è protetto dalla L.R.9/06 che ne promuove la conoscenza, la fruizione sostenibile e l'utilizzo didattico. Ad oggi, sono 526 i geositi di rilevanza locale o regionale e 810 le cavità naturali. I geositi sono luoghi testimone della storia geologica, geomorfologica: affioramenti rocciosi, rupi, guglie, forme glaciali, da erosione selettiva, o da dissesto idrogeologico. Sono luoghi che spiccano nel paesaggio riferiti ad un certo periodo geologico, ma che come pagine di un libro, nel loro insieme ci permettono di ricostruire l'antica storia di un intero territorio.

geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi



Paesaggio protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde

Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde si estende per 29.778 ettari, in 11 comuni e tutela buona parte dell'area collinare reggiana. La geodiversità è piuttosto ampia: dalle ofioliti della zona di Rossena e Campotrera, dove insiste l'omonima Riserva Naturale Rupe di Campotrera, alle Salse di Regnano. Dalla rupe arenacea di Canossa alle morfologie calanchive che la circondano; dalle morfologie carsiche dei gessi messiniani agli strati verticalizzati di Flysch del monte Duro.

www.parchiemiliacentrale.it/paesaggio.protetto.terre.matilde



SIC/ZSC IT 4030022 rio Tassarò

L'area del Rio Tassarò, tributario di sinistra del T.Tassobbio è un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC); fa parte cioè di Rete Natura 2000, la Rete ecologica europea: un sistema di aree per la conservazione della biodiversità, degli habitat e delle specie animali e vegetali rari e minacciati. Questo SIC/ZSC è caratterizzato da boschi, falesie rocciose, torrenti con cascate e abbondanza di sorgenti. Rupì e castagneti secolari mantengono una fauna importante (Gufo reale); le acque limpide del Rio Tassarò ospitano il Gambero di fiume; sono presenti pinete relitte di Pino silvestre e sorgenti "pietrificanti", che danno origine a formazioni travertinose.

ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4030022



Riserva della Biosfera MaB Unesco Appennino Tosco-Emiliano

Nel 2015 l'UNESCO ha riconosciuto l'Appennino Tosco-Emiliano come riserva mondiale dell'uomo e della biosfera (MaB). Un riconoscimento ai luoghi, alle persone, alla naturalità, alla biodiversità, allo straordinario mosaico geologico, floristico, faunistico, climatico e culturale che si raccoglie tra Emilia e Toscana. L'area è caratterizzata dal confine climatico euro-mediterraneo. MaB - Man and the Biosphere - Uomo e Biosfera è il programma dell'UNESCO nato nel 1971 con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente, promuovere lo sviluppo sostenibile e ridurre la perdita di diversità biologica e culturale. Viene assegnato a quei territori in cui le comunità sono in sviluppo armonico con la biodiversità.

www.mabappennino.it

